

JAZZONLIVE. Undici tracce e moltissimi ospiti

«Canzoni d'asporto» Carlo Poddighe fa da sè

Un live tiene a battesimo il primo album da solista. I brani dal sound vintage hanno un grande appeal

Il JazzOnLive tiene a battesimo stasera il primo album da solista di Carlo Poddighe. «Canzoni d'asporto» è un disco dalle sonorità marcatamente vintage, che si compone di undici tracce. Si tratta di brani che Poddighe, polistrumentista dal fiuto e dalla tecnica musicale impressionanti, da anni sulla scena più che altro come musicista live e in studio con molte band di orientamento pop e rock-blues, ha scritto dal 1995 ad oggi.

Canzoni figlie di un rock data-to, ma che sanno farsi strada nel pop d' autore alternativo: un viaggio di parole e musica, rigorosamente in italiano, ricco



Carlo Poddighe al JazzOnlive

di citazioni dal sapore beat e schitarrate che rimandano a una timbrica d'altri tempi. L'apuntamento con questa anteprima live di «Canzoni d'asporto» è per le 22, quando sul palco

del locale di via Genova ad affiancare Carlo Poddighe ci saranno il fratello Andrea alla batteria, il chitarrista Kevin Magliolo e il bassista Pietro Maria Tisi. Attesi anche Jury Magliolo, Andrea Amati, Gianmarco Martelloni e Alberto Belgesto, cantautori che hanno partecipato come ospiti alla registrazione del cd.

«Canzoni d'asporto - spiega Poddighe - è stato prodotto, arrangiato e mixato totalmente in analogico da me e mio fratello nel nostro studio, il Poddighe Studio. Abbiamo utilizzato strumenti ed effetti vintage, oltre a registratori analogici su bobina e questo per conferire all'album un sound spiccatamente anni '70. Per la registrazione ho accolto vari ospiti, tutti miei cari amici. Oltre agli artisti che mi faranno compagnia al JazzOnLive, all'album hanno dato un contributo importante anche Carmelo Leotta, Stefano Zeni, Cek Franceschetti e Tullio Pernis». L'ingresso al concerto di stasera è gratuito. ● P.BOR.